



TEMPIO ISRAELITICO ~ FUNZIONE RELIGIOSA IN ONORE DI S.A.R. IL PRINCIPE DI PIEMONTE -

FOTO OTTOLENGHI - PROP.™ RISERVATA -

TORINO 23 - 10 - 1931 ANNO IX

Una visita del Principe di Piemonte al Tempio Israelitico

Accolto con una manifestazione di devoto omaggio, il Principe di Piemonte ha presenziato ieri nel pomeriggio alle ore 17,30, ad una funzione religiosa celebrata in suo onore al Tempio israelitico.

La notizia dell'Augusta visita ha richiamato nella Sinagoga di via Pio Quinto una grande folla di fedeli, tra i quali vi erano le più spiccate personalità della Comunità ebraica. Al lado dell'altare erano schierati a simbolica guardia d'onore i Balilla e le Piccole Italiane della Scuola israelitica Colonna e Finzi. Due giovani Camice nero prestavano pure servizio d'onore ai lati della lapide murata nell'interno del Tempio a memoria ed in omaggio degli ebrei torinesi Caduti in guerra.

Ossequiato all'ingresso della Sinagoga dal commissario governativo della Comunità rag. comm. Davide Luria e dai suoi collaboratori, avv. Moise Foa, gr. uff. Alessandro Falco, gr. uff. Emilio Debenedetti, grand'uff. avv. Alessandro Fubini, avv. Alfredo Ovazza, grand'uff. prof. Benedetto Morpurgo, cav. Giacomo Monigliano, prof. Benvenuto Terracini, dott. Umberto Treves ed avvocato Moise Sinigaglia, il Principe di Piemonte prendeva posto dinanzi all'altare, mentre un coro diretto dal maestro Scaglia ed accompagnato dall'organo, cantava in ebraico un salmo di benvenuto. Il Rabbino maggiore comm. prof. Bolaffio dal pergamo rivolgeva quindi all'Augusto Ospite alevate e nobili parole di ossequio ed interpretando i sentimenti di devozione dei 3000 ebrei di Torino lo ringraziava per la visita graditissima. Il prof. Bolaffio chiudeva l'assenso principesco per recitare la preghiera invocante la benedizione del Cielo sul Sovrano e sulla Reale Famiglia, preghiera che viene recitata in tutte le ricorrenze religiose ed otenuto si portava, circondato da tutto il Capitolo rabbinico, dinanzi alle Tavole della Legge e celebrava la funzione che comprendeva pure l'estrazione del « serafim » (bibbia) e la recitazione di salmi talmudici. La funzione terminava al suono della Marcia Reale, eseguita dall'organo.

Il Principe si portava poi sull'altare maggiore e si soffermava dinanzi all'Arca Santa, intrattendosi cordialmente coi dirigenti della Comunità ed interessandosi sull'attività religiosa, culturale ed assistenziale dell'Università israelitica.

Il Principe di Piemonte, dopo di aver gradito l'omaggio di un artistico *albino* contenente la traduzione italiana dei salmi ebraici ed alcune pubblicazioni storiche, si accomiatava, mentre l'organo diffondeva nel Tempio le note della Marcia di Mendelssohn, tra rinviate ed entusiastiche dimostrazioni